

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2021

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Pillole surreali (ma non troppo) - 2**

di Luciana Boccardi

Rita Airaghi – «Stavvi Minosse orribilmente, e ringhia». È la custode feroce dell'archivio di Gianfranco Ferré in una Fondazione da lei guidata (vedi anche Ferré). (p. 17)

Etta Lisa Basaldella – Galeotta fu la foto... dalle Aran alle Piramidi. (p. 22)

Bastone – Nasce come elemento d'appoggio o arma e diventa un accessorio importante per la moda dapprima maschile e in seguito anche femminile... Nel V secolo a.C. Erodoto descrive un bastone babilonese con pomo ornamentale. Nel Settecento in Francia le donne usano portare eleganti bastoncini (*badines*) e per gli uomini il bastone diventa un accessorio che esalta nel pomo lavorazioni preziose o metalli di lusso, avorio o argento in prima istanza. Charlot – come il Gastone di Petrolini – fa della “bagolina” un elemento scenografico irrinunciabile. (p. 22)

Dalmatica – Tunica che si indossava come sopravveste nell'antica Roma. Oggi indumento liturgico. (p. 43)

Gianfranco Ferré – «Ma perché dite che la mia moda è fredda? Dopotutto devo vestire delle statue: io le donne le vedo così». Architetto prestato alla moda ha iniziato con l'esperienza di stilista in Oriente. Oggi esiste una Fondazione Ferré presieduta da Rita Airaghi (vedi). (p. 51)

Giovenale – «Raramente la gente discerne l'eloquenza sotto un mantello logoro». (p. 57)

Giulio Cesare – Ha lasciato ai Romani tutto, anche l'arroganza. (p. 57)

Orologio – La sua invenzione viene attribuita a un artigiano greco del V secolo a.C. ma la sua vita vera comincia quando la moda si accorge che può diventare un accessorio particolarmente apprezzato, sia per l'arredo della casa sia per il guardaroba personale. Dapprima è usato esclusivamente per la moda maschile, caricato di catene che lo sostengono all'asola dei pantaloni,

* Cfr. L. Boccardi, *Burlesque. Dizionario surreale*. Con una lettera di A. Cipriani, La Musa Talia Editrice, Venezia 2020.

poi nelle versioni da polso e in seguito – per la moda femminile – interpretato nelle forme più decorative. In alcuni casi (esempio il Rolex) acquista status, simbologia di agiatezza. (p. 85)

Peplo – Doppia caduta di tessuto dalla spalla ai piedi in uso nell'antica Grecia, è costume che ha ispirato la moda da Mariano Fortuny a molti stilisti del nostro tempo. (p. 90)

Plissé – Se dovessimo dire chi ha inventato questa pieghettatura fitta in tessuti di seta o comunque leggeri dovremmo cercare nelle cronache dell'antico Egitto qualche nome di sarti che creavano quegli abiti che, interamente plissettati, coprivano i corpi femminili. Da allora [...] il *plissé* è arrivato a noi interpretato magistralmente da Mariano Fortuny, Krizia, Giuliana Cella e oggi da stilisti che – come Issay Miyake – hanno considerato il *plissé* un elemento irrinunciabile per la moda di ogni tempo. (p. 93)

Sirene – Nella copiosa letteratura surreale di Arrigo Cipriani (*Stupdt*, Feltrinelli) viene analizzato con estrema chiarezza il mito seduttivo/distruttivo delle Sirene, dotate di ogni possibile escamotage per accendere i desideri più veraci e voraci dei maschi che attiravano tra le onde con arti seduttive ineffabili. Ma durante la realizzazione del fatto – ovviamente in condizioni sub – i malcapitati dovevano fare i conti con l'apnea: non ce la facevano e prima del finale... perivano miseramente. Attenti alle sirene! (p. 109)